

1815 (2)

D I F E S A

P E L

COMUNE DI AVETRANA IN OTRANTO.

C O N T R O

IL CONTE FILO , E I REGJ DEMANJ

*Nella Commissione Feudale*

Commissario Sig. Giud. D. Giacinto Martucci

*Dilucidazioni preliminari*

Le più antiche nozioni che le annose Scritture dell'Archivio Generale ci presentano riguardo la Terra di Avetrana in Otranto sono la pervenienza della medesima nella Famiglia Pagano.

Nel 1483 Ippolita Montefusco nel maritarsi a Galeotto Pagano si portò in dote il castello di Avetrana .

Manca l'istrumento de' capitoli matrimoniali , e manca il titolo , e la prima concessione ; in conseguenza s' ignora come possedeva , e quali dritti aveva .

Nel 1500 Galeotto esposè al Re Federico tenere , e possedere il Castello di Avetrana , e che su di esso vi aveva il mero e misto imperò , il dritto dei focolari , e Sale concessili da Ferdinando I. per la riparazione di detto Castello , né chiese ed ottenne la conferma , Vol. 1. f. 251 a tergo .

Nel 1507 dimandò lo stesso a Ferdinando il Cattolico , e l'ottenne , detto Vol 1. f. 250

In queste concessioni , e conferme non si legge concessione in feudo , né prestazione alcuna territoriale , anzi sono esse ristrette per il solo mero e misto impero , e dritto de' focolari , e Sale ; anzi si riportano il tutto alle antiche

A

che

*nel 1746 ardeva in Avetrana un claustrale giudice, ucciso prima nel 1740 per la esecuzione di tal fatto chiesto dal patrimonio degli albrizzi.*

che concessioni , e privilegj , che si asserirono avere .  
Nel 1508. morto Galeotto succedè Mario Pagano .

A Mario successe Alfonso e nel 1582. ad Alfonso Carlo suo figlio .

A 23 Agosto del 1583 fu contro lo stesso spedita significatoria per rilievo dovuto alla regia corte per la morte di Alfonso suo padre . E` questa la prima carta che segna le prestazioni di decime in quella Terra .

Nel 1587 lo stesso Carlo vendè il Castello di Avetrana con le artiglierie a Giovanni Antonio Albrizj ; e nella supplica fatta al Re Filippo per l' assenso sulla vendita, disse di possederlo con le decime , eccettochè di bobace , di alcuni alberi di olivi .

Nel prosieguo di questa scrittura , e propriamente nel ragionar su le decime , si vedrà col confronto di queste carte un chiaro suiluppo della usurpazione .

Nel 1644. il Castello di Avetrana passò all' utile dominio di Geronimo di Martino per aggiudicazione ayutane dal S. C. e nel 1659 fu acquistato da Michele Imperiale Marchese d' Oria .

Nel 1782 estinta la Famiglia Imperiale l' Avetrana restò devoluta al Fisco , da cui nel 1804. fu venduta all' Attuale possessore conte Massenzio Filo .

---

Fissate codeste dilucidazioni passiamo a ragionare sù i gravami dal Comune di Avetrana dedotti contro gli exbaroni, e contro il R. Fisco; e propriamente su di quelli che rimasero a decidersi dalla commissione in seguito delle sue sentenze de 18 Gennaro, e 2 Marzo del corrente anno.

## I. GRAVAME

### BONATENENZA

**A** Dicembre del 1304: ricorse il Comune di Avetrana in Regia Camera, e dimandò contro il Fisco allodiale gli attrassi di Bonatenenza fino allora non pagati: l'ottenne con decreto del Presidente Commissario Suarez, come dagli Atti di Raffaele d'Annibale in Regia Camera *fol.*

Vedutosi il Fisco Allodiale giustamente condannato, ne chiese l'accomodo: non essendosi effettuato, fu il giudizio spinto innanzi, e ne fu ordinato un calcolo al Razionale Caropreso. La discussione di questo è uno degli oggetti attuali, su di cui deve la Commissione occuparsi per esecuzione della sudetta Sentenza de' 18. Gennaro.

A 2

Su tal

---

Su tal gravame il Comune si rimette a quanto sarà per giudicare essa Commissione, essendo il pagamento degli attras-  
si di detta bonatendenza sostenuto dalle Regie Prammati-  
che, e dai suoi giudicati in casi simili.

## II. GRAVAME

### *DECIME*

Chiese il Comune, e chiede l'abolizione di tutte le deci-  
me, che quell'ex-barone pretende esigere, perchè manca-  
va agli antichi possessori di Avetrana il titolo legittimo  
e la concessione, per cui i baroni successivi hanno ingiu-  
stamente esercitato il dritto di decimare.

Non è più il momento di combattere la volgar credenza, e  
l'assurda opinione che ostinatamente fin' ora ha reputa-  
to servo al vettigale delle decime tutto il Territorio Sa-  
jentino. Quasi la metà di quello è libero ed esente da  
ogni prestazione baronale. Se però la sventura del Co-  
mune, e di quei possidenti portasse che la Commissione  
non abolisse tutte le decime, dovrà sicuramente abolire le  
decime degli olivi, e della bombace.

Il pri-

Il primo rilievo del feudo di Avetrana pagato nel 1583. alla Regia Corte da Carlo Pagano per morte di Alfonso suo padre barone di detta Terra, describe le decime che disse allora possedere nel feudo. In questo annoso documento non si ritrova nè decima di olivi, nè di bombace, anzi è ben da notarsi che si porta in esso descritta la rendita degli olivi feudali colla deduzione delle spese per la coltura: circostanza convincentissima a dimostrare, che il barone non aveva dritto alcuno da poter decimare gli olivi, poichè non ostante che in quell'anno vi fosse stato il raccolto del genere, pure non ne esigè la decima.

A convalidare che l'utile possessore di Avetrana non aveva dritto di decimare la bombace, v'è negli atti antichi *Vol. 9. proc. credit. principum Avetranae fol. 303. a 308.* la confessione dello stesso Carlo Pagano espressa in una sua supplica fatta al Re Filippo di Aragona nel 1587. in occasione di voler vendere, come vendè il detto feudo a Gio: Antonio Albrizj: e numerando in quella i corpi, e rendite del feudo, i dritti, e le decime che possedeva, aggiunge = *eccetto che di bombace.*

Se Carlo Pagano fu religioso a seguire il suo rilievo del 1583. per eccettuare la decima della bombace, non lo fu però riguardo la decima degli olivi; poichè disse averne il

drutto, *ad eccezione di alcuni alberi*, che non dovessero pagare.

E' egli un argomento che prova pienamente l' usurpazione .  
Se tutto il territorio era servo a tal prestazione , perchè farne l' eccezione di alcuni alberi ? E' questo precisamente il carattere , e la origine delle usurpazioni . Non potendosi un dritto illegittimo esigere generalmente da tutti i possidenti , vi restano soggetti i soli deboli ; fu allora questa la eccezione .

Conviene rispettarsi il primo rilievo , poichè in esso precorre un esatto informo Fiscale riguardo alla verifica dell' entrate feudali .

Non è vano oggetto di considerazione , che la vendita della terra di Avetrana fu fatta da Carlo Pagano a Gio: Antonio Albrizj . Questi introdusse la decima dell' olio negli ex-feudi di Salice e Guagnano , che la Commissione ha dichiarati liberi dal tal prestazione .

Non può essere dell' attuale indagine il perchè Carlo Pagano disse nella sua supplica di avere il dritto di decimare gli olivi *ad eccezione di alcuni alberi* , quando nel rilievo aveva confessato non averlo .

---

 III. GRAVAME
 

---

**H**A in fine reclamato il Comune la restituzione di tomo-  
la Si2. e stop. 2., parte del suo demanio, di cui n'è sta-  
to di tempo in tempo prepotentemente spogliato.

Le pruove dimostranti una usurpazione tanto ingiusta, e co-  
si mostruosa sono le più abbondanti, e le più autore-  
voli.

Nel 1722. dovendosi apprezzare l'ex-feudo di Avetrana per  
la revindica giusta il patto domandato dai creditori, e  
curatore del patrimonio degli Abrizj, antichi possessori  
di detto ex-feudo, vi accedè il Consigliere commessario  
del Patrimonio Giacomo Salerno, lo Scrivano Bartolo-  
meo Coccozza, ed il Tavolario Manni.

Presso gli atti di detto apprezzamento, ed innanzi al Consiglie-  
re medesimo comparvero il Sindaco, e gli Eletti allora del  
Comune, esposero con giuramento lo stato de' demanj co-  
munali, il di loro sito, nominazione, confini, e quanti-  
tà precisa in tomola 1534. stoppelli 7.  $\frac{1}{4}$ ; e chiesero i-  
stantemente di non confondersi nell'apprezzo de' beni del  
ex-feudo. Il Curatore del Patrimonio, ed il procuratore  
de' creditori, rispettando tal demanio replicarono in dorso



della comparsa e dichiarazione giurata essere inutile tal domanda; poichè non eran venuti ad apprezzare i beni del Comune. *Vol- 1. proc. original. Victoria Abbritiæ ec. fol. 45.* In tal giudizio adunque dove pù persone erano ben vigilanti per non omettersi corpo di rendita, e restar sicuri i di loro crediti, tal demanio venne religiosamente riguardato.

Al ben noto genio della caccia di Michele Imperiale, e de suoi successori venne sacrificata la più gran parte del territorio demaniale di Avetrana. Il Banno di caccia da esso Imperiale proclamato, atti cor. *fol.* descrive dettagliatamente territorj comunali, il di loro sito, confini, e nomi, di cui il Comune venne dalla baronal prepotenza spogliato.

Pare che questo inrefragabil documento solo valevole a far la pruova la più valida e luminosa in un giudizio di revindica, qual'è il presente, dispenserebbe di produrre altri titoli, che ne accompagnassero l'indubitata dimostrazione; E pure ad un tanto documento il Comune di Avetiana nè aggiunge degli altri di equal valore, e fede.

Sono questi tre potenti esami sistenti nel *1. vol.* degli atti antichi fatti nel 1722, in tempo del sopradetto accesso per apprezzarsi ad istanza de' creditori, e Curatore del Patrimonio degli Albrizj l'ex-feudo di Avetrana.

Il pri.

Il primo ad istruzione del Consigliere commissario Salerno :  
 In esso si esaminarono cinque testimonj, i quali tutti con-  
 testarono la usurpazione de' demanj suddetti per uso di  
 caccia, detto *vol. fol. 264. ad 275.* e specialmente nomi-  
 narono il territorio damaniale dette *Sierro di Falco.*

Il secondo fu fatto ad istanza de' creditori, e Curatore del  
 Patrimonio, *fol. 227. et 228. detto vol.* Otto te-  
 stimonj vi si esaminarono, e tutti contesti deposero la so-  
 pra detta usurpazione *fol. 299. a 355. detto vol.*

Il terzo finalmente ad istanza di Michele Imperiale posses-  
 sore di quello ex-feudo. Nell'articolo 31. egli confessò  
 di non aver potuto migliorare gli altri territorj, che posse-  
 deva perchè erano demaniali Universali *fol. 369. detto*  
*Vol.*, e quattro testimonj che vi si esaminarono lo depose-  
 ro contestamente.

Intanto spogliato così il comune di Avetrana di si esteso  
 territorio nel 1752. nella confezione del general Catasto  
 il medesimo si accatastò di tom. 1534. stop. 7.  $\frac{1}{4}$  di de-  
 manio che possedeva, soli tomola 822. e stop. 5. avan-  
 zo della preda de' suoi baroni. La partita del Catasto  
 suddetto, atti *cor. fol 37.* dimostra l'usurpazione fino a  
 quell'epoca di tom. 712. e stop. 2.  $\frac{1}{4}$ .

Nuova preda su questo residuo accatastato fu fatta nel  
 1782., Estinta la famiglia dell'Imperiali fu devoluto l'ex-

feudo di Avetrana al Regio fisco allodiale : allora fu che il comune venne spogliato di altri tom 100. La fede del catasto suddetto ne somministra la pruova sicura .

Giova ora sottomettere alla Commissione la conoscenza esatta dello Stato generale del demanio Comunale , come fu posseduto in origine , e come fu manifestato presso gli atti di apprezzo del 1722. nella comparsa giurata degli Amministratori di quel tempo, Vol. primo fol. 45. ~~fol. 35. atti con documento che dimostra lo stato de' d. e come fu~~ compassato e misurato dallo fiesso barone di Avetrana Ambrosio Imperiale nel 1675. per osservarne la mancanza , e gli attuali possessori , e quindi fissarne la esatta restituzione .

*Stato de' Demanj Comunali di Avetrana ed usurpazioni su di esso. = Lettere piu grandi =*

**N**el luogo detto Sierro di Falco giusta li terreni di D. Carlo Maramonte da tramontana, le macchie della masseria de Potenti da ponente , e da scirocco lo **ginocchiaturo di S. Pietro** . tom. 200., e stop. 6.

**OSSERVAZIONE**

**M**anca interamente questo territorio . Sul medesimo tom. 70 furono usurpati dal principe di Francavilla .

Nel 1759 il Comune si accatastò i restanti tom. 130 sotto nome di Mondo nuovo , o Cimini .

Devolo-

Devoluto il feudo al Fisco, costui se l'usurpò interamente.  
Cedè all' abazia di S. Pietro tom. 70 usurpati come sopra dal detto fu principe nel 1789<sup>(a)</sup>; ~~come dagli atti.~~  
Piu tom. 70. che nel 1804 vendè al conte Filo<sup>(b)</sup>, come dagli atti di detta vendita, proc. cor.

Il Comune dunque ne restò interamente spogliato . . .

II

Dallo **Ginocchiaturo di S. Pietro** girando all' Ulmo Curti cupizzi, tirano sullo sierro, conticuando a Granieri, con arrivare al canale di S. Martino; e girando dal pariete delli Argentoni, passano dalle ulive di S. Giorgio tom. 369. e stop. 2.

OSSERUAZIONE

Il Comune se ne accatastò nella formazione del general Catasto tom. 310., che possiede: il resto fu così usurpato.

Il principe di Francavilla tolse ed aggregò alla sua Massaria detta la Marina tom. 79. Usurpò parimenti tom. 50 che dal Fisco successore nel 1804. furono al conte Filo venduti sotto nome di Vocola, e formano li tom. 89 mancanti sul sopra li 369 stop. 2.

(a) Tom. 60, che egli tolse dipoi.

Il Co-

(b) sotto nome di Cimini

Il Comune adunque si accatastò il residuo in tom. 310 sotto i nomi di serrone, argentoni, fondo della innammorata. *Su tal partita il Fisco si usurpò tom. 30, che furono venduti al conte Filo sotto nome di voccola.*

III.

A scirocco dalla parte de Granieri girando da sopra le Forchie contiguando col feudo di S. Pietro, girano da sopra la Marmorosa e proprio per la parte della Columena finendo al vado di S. Martino tom. 120. e stop. 1

OSSERUAZIONE

Una tal partita è tolta interamente. Il principe di Francavilla che se la usurpò, parte l'addisse alla sua chiusa nominata li Granieri, che estese, e vi ci piantò degli alberi di olivo, parte dal Fisco allodiale / *ven- / fu poi* data all'abazia di S. Pietro, come da d. atti; e tomola 5. nel 1804 furono venduti al conte Filo sotto nome di passaturo tra i granieri e S. Martino, come dagli atti di d. vendita.

IV.

IV

Nel luogo detto il Fondo delle rose, che cominciano dietro la Masseria dello Rescio e tirano alla cisterna dell'ubriaco tirando per la strada che si va a Nardò, la quale resta a Tramontana . . . tom. 44. e stop. 3—

OSSERVAZIONE

Il Comune si accatastò l'avanzo di tom. 1, e stop. 1, che possiede sotto nome dello Rescio, ~~ma~~  
Dal principe di Francavilla vennero usurpati tom. 41 e e stop 2, che aggregò alla sua massaria nominata lo Rescio, posseduta ora dal conte Filo.

V.

Nel luogo detto la Tagliata della via di Nardò tirando per li Tosini della Calaprisela, e poi girandola Levante e Tramontana fino alla via che si va a Mordonato, arrivano fino alle Forche dell' Avetrana . . . tom. 128, 3.  $\frac{1}{7}$

OSSER-

OSSERVAZIONE

**I**l Comune di Avetrana ab inmemorabili li concesse <sup>in</sup> ad enfiteusi a suoi cittadini, che tuttavia li posseggono, tom: 1<sup>a</sup> 122. fop: 2<sup>a</sup>.  
Il principe di Francavilla se ne usurpò prepotentemente i canoni. Ora sono passati col feudo al conte Filo, che insieme gli furono dal Fisco allodiale venduti nel 1804.  
Su tale partita il Comune medesimo si rivelò il residuo di tom. 6 e fop. 1 nel catasto sotto nome di Grigni, Tofine, Bizzarro, e Forche, che tuttavia possiede.

VI.

**N**el luogo detto il Confini di Coltivetri per la volta dello Sierro di S. Angelo passano dietro Caracciolo con tirate allo Termito dello Mosca: girando dietro la Massaria di Frassanito fino a Colella Dimitri con voltare per l'Ammendole, e Strada, che si vâ per Erchie fino alla Calcarra di Pappatodero; e tirando dietro allo Mascolo; e poi a Cantalupi, passano dietro canale Monaco e vanno dietro la Masseria denominata l' Ubriaco, quale resta a Ponente . tom 630. fop. 7  $\frac{2}{3}$ .

OS.

---

OSSERVAZIONE

Nel 1752. il Comune se ne accatafò sotto nome dà Strada di Veglie, Serra Caracciolo, Belvedere e torre di Pieri tom. 575; ne possiede soli tom. 230. Il di più mancante in tal territorio venne così usurpato.

Tom. 189  $7 \frac{1}{4}$  furono concessi a Cittadini di Avetrana parte dal Comune, parte dal fu principe di Francavilla. Costui si usurpò tutti i canoni, che ora possiede il conte Filo per vendita fattagliene dal Fisco Allodiale.

Tom. 66. furono concessi dal detto fu principe al Sig. Milizia di Oria nel luogo detto lo Mascolo, ~~che gli aveva usurpati, ed i canoni li possiede ora Filo come sopra.~~

Tom. 145. nel 1793, usurpati dal sudetto fu Principe, il Fisco allodiale li vendé col feudo di Modonato al marchese del Tito, che li possiede.

Dette tre partite formano tom. 400.  $7 \frac{1}{4}$

Il Comune ne possiede come sopra tom. 230., che compie già l'intera partita in tom. 630.  $7 \frac{1}{4}$  quale fu dal Comune posseduta in origine.



VII.

Nel luogo detto Feudo di S. Paolo, che contigua allo Mascolo da Levante, Pappatotero da Tramontana, e lo Boschetto di Nino Carrozzo dietro lo Mascolo . tom. 33. fop.  $\frac{3}{3}$

OSSERVAZIONE

Questo territorio fu usurpato dal fu principe di Francavilla e ceduto al sudetto Sig. Milizia di Oria allora forellario e governatore di Avetrana, senza che veruna scrittura ne esistesse.

Una tal partita unita alla cessione antecedente di tom. 66. forma la quantità di tom. 99 fop.  $1 \frac{1}{3}$ . approssimativa alla rivela, che esso Milizia si fece nella confezione del general catasto; e non ostante che la medesima sia sottoposta ad un certo canone, <sup>che deve</sup> ~~deverebbe~~ ~~questo~~ appartenere per dritto al Comune padrone del fondo, pure fu venduto cogli altri al conte Filo, che la possiede.

## VIII.

Altri due pezzi di terreno dietro le Mura di cui non se ne descrive la quantità.

## OSSERVAZIONE

Questa ultima partita è di tom. 10. Il fu principe di Francavilla non la perdè di vista; egli ne tolse tom. 4. che ora sono passati al conte Filo. Il Comune di Avetrana è in possesso de' rimanenti tom. 6.

Non è da omettersi, che nella vendita dell' ex-feudo di Avetrana fatta dal Fisco allodiate per la Giunta degli Apodissarj nel 1804, vedendosi il Comune spogliato della massima parte del suo demanio, e de' canoni che ad esso appartenevano, se ne dolse altamente, e si protestò dell' ingiusto spoglio con sua istanza presso gli atti dell' apprezzo di detto ex-feudo proc. cor. fol. 31. ad 32. Per tal causa e per ogni altra il conte Filo avvertì perniciose le giuste domande, e le proteste del Comune medesimo, e cautamente provvedendo ai suoi interessi convenne con detta Giunta ritenersi sul prezzo del Feudo in docati 98920. la somma di

*Poco ciò è da rimarcarsi, che nella vendita dell' ex-feudo di Avetrana fatta nel 1804 dal Fisco allodiate per la Giunta degli Apodissarj, avendo il comune reclamato i suoi demani, per i quali si protestò - proc. cor. fol. 31 e 32, il conte Filo avvertì perniciose le giuste doglianze e proteste del Comune - gli apprezzi provvedendo cautamente ai suoi interessi, convenne con la giunta suddetta ritenersi sul prezzo del ex-feudo la somma di doc. 28920. Detta ritenzione non si è ancora pagata, perchè ne' istrumenti è stato stipulato. fol. 1 a 161, 40 a 112, 113 a 120 ff. Vidde il Fisco allora non aver possessori di buona fede, ed acconsenti alla ritenzione suddetta, che non è stata finora pagata.*

ma di duc 28920. per indennizzazioni in caso di revindica, detto processo fol. 2 ad 16 4 ad 112 113 a 120. 138. a 139. 148. 164 e 190. 216. 214.

### CONCHIUSIONE

**R**isultando dal fin qui detto che Ippolita Montefusco si portò in dote nel 1483. il Castello di Avetrana senza sapere come, e con quali dritti lo possedeva, ~~per non essere~~ *poiché non* la primeva concessione: che quelle del 1500, e 1507. si riportano alle prime concessioni, e privilegi, che ~~vi~~ *che* mancano; e nelle medesime non si fa menzione di decime di sorte alcuna: che dal epoca del 1483. sino al 1583 non vi fu rilievo alcuno; e finalmente risultando che il Comune di Avetrana sia stato sempre possessore di vastissimi territorj demaniali, e che altri estesi territorj si possedevano dai Cittadini, può gettarsi una grave considerazione su la libertà generale delle decime. Toftochè si ha un esteso demanio comunale, e territorj estesi di Cittadini deve l' ex-barone dimostrare il vero e primordiale titolo del dritto della decima; nè può valer.

valerli qualunque vantato possesso , quando titolo non ha, o quando vizioso sia , quale è precisamente il caso di Avetrana . Ciò posto il Comune si augura dalla giustizia della Commissione il pagamento degli attrassi della bonatenenza dovuti dai Regj Demanj ~~l'~~abolizione generale delle decime in quell' ex-feudo , non potendosi mai in ogni sinistro evento negare <sup>quella</sup> l'abolizione delle decime degli olivi, e della bombace ~~la~~ restutizioni de' suoi Demanj giusta lo stato religiosamente provato, e rispettato nel surriferito giudizio del 1722, , e la porzione del demanio feudale nel tempo della ripartizione ~~di~~

*10 = da capo =*

*= da capo =*

*Cetera ec.*

Napoli 9. Luglio 1810

*Giuseppe Cavaliere*

*Giuseppe Cavaliere*

Nella Stamperia di Raffaele Raimondi  
Con permesso della Prefettura di Polizia